

trovasse marinari, è tenuto crescere al viaggio in quel modo che sarà conosciuto per il nocchiero, & per il scrivano di crescere, che la persona guadagnerà più in quello, che in altro. Imperò il Patrone non può diminuirlo a nessuno del suo salario, & se un'huomo valesse più, che il Patrone non credeva al principio, lo debbe migliorare, perchè molti huomini da bene si vogliono uscire di una terra, perche non ci sarà conosciuto, & a fine che possa uscire, farà gran mercato di sua persona.

S P I E G A Z I O N E.

SE il Padrone giunto nel luogo destinato prende, dopo avere scaricata la sua Nave, altro viaggio, e il Marinaio non vorrà andarvi, non lo può il Padrone forzare, quando però ei trovasse altri Marinari da servirsi; che non trovandoli, può obbligarlo ad andare, ma è tenuto a crescergli il salario a giudizio del Nocchiero, e dello Scrivano, nè il Padrone può dipoi sminuirglielo, anzi se nel progresso conoscerà, che un uomo merita più di quello, che non credea da principio, dee accrescerglielo.

Vedi sopra questo Capitolo Stefano Cleirac. *les us, & coutumes de la mer tit. Jugem. d'Oleron s. 5. num. 18. ultima edition. Rothom.* citato da lui per il cap. 150. secondo l'edizione del Consolato in francese. Et Targ. Ponder. *marit. cap. 17. sub num. 8.*

Quando la Nave si venderà in terra di Christiani.

Cap. 148.

SE patrone di nave venderà la nave o altro, che la potesse vender ad alcuno, che non ci avesse parte, tutto il salario si debbe pagare a i marinari, & sono liberi, & se li marinari sono in loco, che non volessino navigare, il patrone, o quello che la nave haverà venduta è tenuto di fare le spese a marinari insino che sieno tornati in quel loco di dove si partirono.

SPIE-